



Piersilvio Berlusconi con il padre Silvio

Diritti tv, Berlusconi non sarà processato

- **Prescritto e assolto a Roma sui diritti tv**
- **Sentenza in autunno per il filone milanese**

CLAUDIA FUSANI
cfusani@unita.it

La mappa dei guai giudiziari dell'ex premier sembra semplificarsi col passare del tempo. Quello che è caduto ieri è un pezzo piccolo ma significativo nella babele di imputazioni a carico di Silvio Berlusconi. Per certi versi atteso, sia nella parte dei reati che è stata ancora una volta prescritta sia per quella per cui è stato dichiarato il non luogo a procedere. Cioè che non c'è stata alcuna irregolarità.

La notizia arriva nel primo pomeriggio dal tribunale di Roma dove nell'aula del gup Pierluigi Balestrieri si sta celebrando dall'inizio di aprile l'udienza preliminare del pezzo romano del più grande processo Mediatrade incardinato a Milano. Si tratta di un complesso giro di false fatturazioni, frodi ed evasione fiscale che Mediaset, controllata

Fininvest, avrebbe messo su negli anni novanta nella compravendita dalle major americane dei diritti di film e fiction per i palinsesti del Biscione. A Milano questo processo si chiama Mediatrade e la posizione di Silvio e Piersilvio è già stata archiviata (pende il ricorso della procura).

Un pezzo di quel procedimento è arrivato a Roma due anni fa per competenza territoriale perché i fatti contestati, relativi al periodo 2003-2004, coinvolgevano Rti che aveva sede legale nella capitale. Piazzale Clodio ha indagato sulle dichiarazioni dei redditi del gruppo Fininvest del 2004 e del 2005 nella parte riferita ai diritti tv. Per il giudice romano non ci sono dubbi: non ci fu alcuna irregolarità nella compravendita dei diritti televisivi di Rti, controllata al 100% da Mediaset. Non sono stati gonfiati i prezzi per creare fondi neri da nascondere e ingrossare all'estero. Nessun triangolazione sospetta e fraudolenta con il presunto so-

...

L'accusa era di false fatturazioni per creare fondi neri. Per il gup di Roma il fatto non sussiste

occulto Frank Agrama. Piazza pulita, insomma, di quello che è l'architrave del processo madre nella storia della compravendita dei diritti tv: quel "Mediaset" arrivato una settimana fa, dopo sei anni di stop e leggi ad personam, alle requisitorie del pm che ha chiesto 3 anni e 8 mesi per Silvio Berlusconi e qualcosa meno per Confalonie-

ri.

Ieri il gup Balestrieri ha assolto tutti i 12 imputati - Silvio, PierSilvio e altri 10 manager - perché «il fatto non sussiste» in relazione agli illeciti fiscali ipotizzati dalla procura nel 2004. Per i fatti del 2003, il giudice ha disposto il «non doversi procedere» per prescrizione dei reati (evasione fiscale e violazione delle norme tributarie).

Soddisfatti i difensori del Biscione: «Dove era possibile, il gup ha assolto e prosciolto, dove invece è intervenuta la prescrizione, ha dovuto prendere atto del tempo trascorso».

L'udienza preliminare era iniziata il 2 aprile, in pratica quando oltre la metà del processo era già prescritta sulla carta. La Procura, il pm Barbara Sargenti e l'aggiunto Pierfilippo Laviani, aveva sollecitato il rinvio a giudizio di tutti ipotizzando una frode fiscale da circa 20 milioni realizzata tramite l'emissione di false fatturazioni per 220 milioni. I reati erano stati commessi tra il 2003 e il 2004 e si sarebbero prescritti, nel primo caso, entro l'aprile di quest'anno, e nel secondo ad aprile 2013. L'ipotesi del pm Barbara Sargenti era che gli imputati, in concorso tra loro, al fine di evadere le imposte sui redditi, avessero posto in essere un sistema di frode per alcuni milioni di euro che consisteva nella sovrapposizione dei diritti di trasmissione di film e fiction acquistati da major statunitensi come la Paramount. I diritti venivano acquistati da Mediatrade, Rti e Fininvest a prezzi gonfiati, tramite società di comodo riconducibili a Frank Agrama e ad altri intermediari. Parte delle somme sborsate, attraverso la triangolazione con aziende con sede in Estremo Oriente, veniva poi fatta rientrare in Italia. La procura di Roma non si era certo limitata a fare da passacarte per un processo ereditato dai colleghi di Milano. E aveva anche svolto un'ulteriore attività istruttoria trovando nuovi presunti testimoni della frode.

Ipotesi sempre smentita dalle difese per cui le società del gruppo Fininvest hanno sempre osservato i criteri di trasparenza e della normativa vigente in materia. Bisogna aspettare l'autunno per capire cosa rimane del gigantesco processo sui diritti tv.

IL CASO

L'Espresso: tangenti, riecco Mario Chiesa

L'Espresso in edicola domani affronta lo scandalo della tangenti nella sanità in Lombardia: «Decine di appalti milionari. E, a sorpresa, nei verbali degli inquirenti ricompare il nome di Mario Chiesa, l'uomo da cui venti anni fa cominciò Tangentopoli, ancora oggi attivo nel capoluogo lombardo a mediare incontri tra chi vuole affari e chi è pronto a chiedere tangenti».

Secondo l'Espresso Viscardo Paganelli, l'imprenditore al centro dell'inchiesta, ha descritto gli incontri milanesi per cercare di inserirsi nel business delle forniture ospedaliere. E ha detto che, dopo avere pagato nel 2011 una mazzetta di 10 mila

euro destinata a Max Bastoni, consigliere leghista a Palazzo Marino, lo stesso Bastoni lo incontrò nella sede della Regione per ringraziarlo. Nei colloqui lombardi con i dirigenti sanitari vicini alla Lega, a Paganelli nel 2011 venne organizzato un appuntamento anche con Mario Chiesa, che si presentò come braccio destro di un primario di cardiologia dell'ospedale Sacco. Nel 1992, dopo il suo arresto che avviò Mani Pulite, Chiesa confessò di avere intascato la prima mazzetta nel 1974 quando era capo dell'ufficio tecnico proprio dell'ospedale Sacco: stando all'inchiesta, torna sul luogo del primo delitto...

San Raffaele «Condannate Daccò a 5 anni e mezzo»

MARCO TEDESCHI
MILANO

Antonio Simone, l'ex assessore De finito in carcere nell'inchiesta sulla Fondazione Maugeri, avrebbe «sponsorizzato» nell'ambito dei suoi rapporti con Roberto Formigoni la legge regionale del 2007 sui finanziamenti alle fondazioni non-profit.

È quanto trapela da un interrogatorio. Simone avrebbe riferito ai pm del pool del procuratore aggiunto Francesco Greco di essere una sorta di «programmatore» che faceva gli interessi di una decina di ospedali cattolici lombardi e che i fondi regionali per la Maugeri in dieci anni aumentarono di circa 200 milioni. L'ex assessore, arrestato il 13 aprile assieme, tra gli altri, al lobbista Pierangelo Daccò (che era già in carcere per il crac San Raffaele), è stato interrogato dai magistrati il 20 giugno. Da quanto si è appreso, Simone avrebbe spiegato ai pm nei giorni scorsi (il verbale è secretato) che lui, in sostanza, era una sorta di «punto di riferimento» nella sanità lombarda, soprattutto per quello che riguardava una decina di ospedali cattolici, tra cui il Fatebenefratelli, la Maugeri e il San Giuseppe. Proprio in virtù di questa sua «posizione» l'ex politico, amico di Formigoni, stando alla sua versione, avrebbe «sponsorizzato» la cosiddetta «legge Daccò», la legge regionale numero 34 del 2007 attraverso la quale sono state finanziate negli anni diverse cliniche private per progetti di miglioramenti organizzativi strutturali e tecnologici presentati dalle stesse strutture. In 10 anni, dal 2001 in poi, grazie all'attività di Simone, la Maugeri - stando alla versione dell'ex politico - avrebbe avuto un incremento degli stanziamenti regionali a suo favore di un totale di 200 milioni circa, in particolare in riferimento alle cosiddette «funzioni non tariffabili».

Intanto ieri si è celebrata una udienza del processo abbreviato sul dissesto finanziario del San Raffaele che vede davanti al giudice Pierangelo Daccò, il lobbista amico di Simone e Formigoni, coinvolto anche nell'indagine sui presunti fondi stornati alla fondazione Maugeri.

La sentenza dovrebbe arrivare il prossimo giovedì. Il pm Luigi Orsi sostiene che Daccò abbia sottratto all'ospedale diversi milioni di euro e per questo ha chiesto per il lobbista una condanna a cinque anni di carcere. L'avvocato Giampiero Biancolella ha chiesto invece il proscioglimento, sostenendo la mancanza «degli elementi costitutivi del reato di bancarotta».



LA RUBRICA DEL PATRONATO INCA CGIL. LE TUE DOMANDE, LE NOSTRE RISPOSTE.

Dichiarazione redditi e tasse universitarie

Sono romena, sono arrivata lo scorso anno in Italia ed ho trovato lavoro come badante presso una famiglia che mi ha messo subito in regola. Quest'anno, per la prima volta, dovrò effettuare la dichiarazione dei redditi. Quale procedura devo seguire?

Per i lavoratori domestici, come colf e badanti, la dichiarazione dei redditi va effettuata utilizzando il modello Unico riservato alle Persone Fisiche, in quanto il datore di lavoro non risulta sostituto d'imposta e il lavoratore stesso determina l'eventuale imposta a debito o a credito dovuta in base al proprio reddito complessivo. Il modello Unico PF va presentato entro il 2 luglio su modello cartaceo ad un ufficio postale o in via telematica entro il 30 settembre. Il 9 luglio è il termine per i pagamenti senza maggiorazione; dal 10 luglio al 20 agosto, per quelli con una maggiorazione dello 0,40% come interesse corrispettivo. Si rivolga ad un Caaf Cgil, per avere tutti i chiarimenti relativi al suo caso particolare e l'assistenza necessaria per la corretta compilazione della sua dichiarazione dei redditi.

CGIL
CAAF www.cafcgil.it

Mi sono appena diplomato e vorrei iscrivermi ad un corso universitario. Purtroppo, la mia famiglia non ha grandi disponibilità economiche, quindi non so se riusciremo a pagare le tasse per l'università. C'è la possibilità di richiedere agevolazioni?

Per ottenere la riduzione dell'importo delle tasse universitarie o prestazioni sociali agevolate riservate agli studenti universitari, è necessario presentare l'ISEEU, l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente per l'Università. L'ISEEU è lo strumento attraverso il quale i Comuni, le Province, le Regioni, ma anche le Università "misurano" la condizione economica delle famiglie che chiedono agevolazioni tariffarie su servizi pubblici, le prestazioni sociali agevolate. Serve ad individuare coloro che "meritano" realmente una certa prestazione in regime di totale esenzione o riduzione tariffaria della spesa da sostenersi per il servizio. I Caaf Cgil possono aiutarvi a portare a buon fine questi complessi adempimenti, provvedendo al calcolo del tuo ISEEU e fornendovi tutta l'assistenza di cui hai bisogno.

UNCA PATRONATO
INCA CGIL
www.inca.it